

# Il 24 settembre all'Alberoni l'inno per il Nobel ai sanitari

La serata concertistica per promuovere l'attribuzione del riconoscimento

## PIACENZA

● Per ascoltare l'inno ufficiale della campagna per l'attribuzione del premio Nobel per la pace al corpo sanitario italiano bisognerà attendere il 24 settembre. In quella data infatti, nella sala degli arazzi dell'Opera Pia Alberoni, si terrà la serata concertistica di presentazione dell'inno ufficiale. Ad annunciarlo, ieri mattina in Provincia, sono stati i promotori: Dallagiovanna appunto, che è presidente della Fondazione Gorbachev Italia e vicepresidente del Segretariato permanente dei premi Nobel per la pace, ma anche il proponente firmatario della candidatura Mauro Paladini, l'autore dell'inno Matteo Bensi, Marco Eugenio di Giandomenico dell'Accademia di belle arti di Brera di Milano, l'artista Franco Scepi e il presidente dell'Opera Pia Alberoni Giorgio Braghieri. Assente invece il testimonial dell'iniziativa, il primario di Oncoematologia dell'ospedale di Piacenza Luigi Cavanna. «Abbiamo accolto con entusiasmo la proposta, fatta un anno fa



La presentazione dell'evento in programma a settembre ieri in Provincia FOTO DEL PAPA

**Matteo Bensi è l'autore del brano**

**Anche un'opera di Franco Scepi "Dal buio alla luce"**

da Marzio Dallagiovanna, di candidare il corpo sanitario italiano al nobel per la pace - spiega la vicepresidente della Provincia Paola Galvani - non ci possono essere abbastanza parole di gratitudine, stima e affetto per una cosa così grande, che ha mostrato tutta l'umanità dei nostri sanitari: molti si sono chiusi negli ospeda-

li per evitare di contagiare i familiari, lo hanno fatto spontaneamente senza alcuna imposizione».

«Per noi è una giornata importante - fa notare Dallagiovanna - ma lo sarà ancora di più quel 24 settembre in cui finalmente sarà presentato pubblicamente l'inno dedicato alla candidatura al Nobel

del corso sanitario italiano: chi lo ha sentito in anteprima ha potuto apprezzarne la rara bellezza. A farsi portavoce di questa candidatura è anche l'opera di Franco Scepi "Dal buio alla luce" che verrà posizionata all'ingresso della città in un punto ben visibile dalla via Emilia».

Dopo l'intervento di Fausto Frontini, che ha evidenziato le peculiarità della serata del 24, Bensi ha sottolineato che «il concerto sarà in streaming e quindi lo si potrà seguire anche dalle pagine social»: «Sono orgoglioso ma anche agitato per l'attesa che circonda l'ascolto di questo inno - spiega - è un brano scritto insieme a Massimo Cantaldo per una causa nobile e sentita». La serata, oltre a Bensi, vedrà intervenire lo Spirit Gospel Choir diretto da Andrea Zermani, la violinista della Scala di Milano Kaori Ogasawara e il coro degli alpini di Piacenza diretto da Edo Mazzone.

«Questo inno si fa portatore di un messaggio sociale importante che è questa candidatura - spiega Di Gian Domenico - e allo stesso modo l'opera di Scepi se ne fa portavoce».

«Solo l'arte può agire sulla mente delle persone - spiega Scepi - la musica in particolare è in grado di arrivare immediatamente alla testa delle persone». «Grazie per aver voluto coinvolgerci in questa iniziativa - conclude Braghieri - è prezioso e lodevole aver messo davanti al mondo il ruolo dell'Italia nella battaglia contro il covid. Noi siamo orgogliosi di poter ospitare il concerto e anche l'opera di Scepi».

—Betty Paraboschi